Anno I. Udine Martedì 1 Ottobre 1867 N. 37

IL GIOVINE FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

EDUCAZIONE POLITICA — AMMINISTRAZIONE — LETTERE — ARTI LIBERTÀ

ASSOCIAZIONI
Per Udine e Regno, L. 12 annue; Semestre L. 7; Trimestre L. 4. Per l' Estero le spese postali di più.—Per le associazioni dirigersi alla Direzione del Giornale in via Manzoni N. 560 rosso. — Ogni numero costa cent. 10.

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato

AVVERTENZE
Le lettere ed i plichi non affrancati si respingono.— I manoscritti non si restituiscono — Per le inserzioni ed avvisi in quarta pagina prezzi a convenirsi e si ricevono all' Uffizio del Giornale.—Un numero arretrato cent. 20.

RIVISTA POLITICA

Il generale Garibaldi è ormai giunto a Caprera. Ad Alessandria i soldati della guarnigione lo fecero segno di splendide ed imponenti ovazioni, dimostrazione che avrà avuto molto peso nella deliberazione presa dal ministero di rilasciar libero il gran cittadino. La monarchia ormai deve sentire quanto debolmente possa vivere divisa dalla nazione e contrastando le sante sue aspirazioni. Il solo puntello del suo dominio: l' esercito va pur esso defezionando, perchè conosce che alla fin fine sotto la tunica del soldato il cuore che batte è d' un figlio d' Italia. Riproduciamo più sotto dall' *Avvisatore Alessandrino* i particolari della dimostrazione.

Da Roma nessuna notizia che indizii una insurrezione: saremmo quasi tentati a credere che nelle vene dei Romani anzichè sangue scorra davvero sciroppo di orzata come un giorno disse l' ex-deputato Petrucelli al Parlamento. È vero che un po' di avvilimento deve aver colto anche i Romani all' annunzio dell' arresto del generale e di tanti bravi giovani accorsi al confine onde appoggiare l' insurrezione poichè fosse avvenuta, ma non ci par perdonabile un silenzio così prolungato in questi supremi momenti. Pensino i Romani che se il popolo della penisola è pronto ad adempiere al dover suo accorrendo in loro soccorso, non può a meno di biasimare una condotta così priva di fermezza e di coraggio.

Il *Journal de St. Petersbourg* si occupa degli articoli recentemente pubblicati dalla *Debatte* di Vienna e dal *Siecle* di Parigi sulla necessità del ristabilimento del regno di Polonia, e si occupa per far sapere che per la Russia sì la dimostrazione francese che l' austriaca sono *fantasie* o *sogni* cui dichiara di non apporre veruna specie d' importanza. Il che vuol dire che la Russia è sicura del fatto suo, che se altrimenti, si opporrebbe fino all' ultimo sangue non solo alla ricostituzione della Polonia, ma bensì a chiunque osasse pensarvi o proporre un simile *delitto*.

Dagli Stati Uniti ci si annunzia la cattiva impressione prodotta dall' amnistia pei complicati nella ribellione del Sud, pubblicata dal presidente Johnson. La si considera come una sfida aperta al Congresso, violando essa le leggi che ritirarono al presidente il diritto d' amnistia. La messa in istato d' accusa di Johnson è considerata come certa appena sarà inaugurata la sessione del Congresso. In America si può mettere in istato d' accusa il capo dello stato; in Europa non è dato al popolo nemmanco di far valere le sue ragioni contro chi nella carta costituzionale è chiamato responsabile poichè sotto la maschera della responsabilità ministeriale si agitano ancora gl' interessi cortigiani. Fin quando il popolo poi soffrirà paziente l' insulto non possiamo precisare. R.

CHI ANDRA' A ROMA...

Quando nel 1848 re Carlo Alberto, messosi in fuga a Novara, deponeva lo scettro nelle mani del figlio, il vessillo repubblicano sventolava a Roma, inalberatovi dal Popolo:

Là adunavasi la parte eletta d' Italia, e dall' alto del Campidoglio dichiarava: l' *Italia dev' essere una, con Roma capitale* — e lo sarà.

Le vie e gli spaldi della città eterna furono allora tinti di prezioso sangue d' eroi — e perfin le donne pugnarono contro le legioni nemiche.

Mameli, Mazzini, Ugo Bassi, Manara, Saffi, Garibaldi, erano a Roma soldati o legislatori. Là stringevansi la mano tutti coloro che nel loro petto un culto eretto avevano ad una Patria Libera.

Ma la Democrazia ceder dovette alla brutale forza maggiore. Allora, esulando dalla città di Bruto e di Catone quegli animosi democratici risollevarono unanime il grido dell' avvenire e giurarono odio eterno alle baionette del dispotismo. Sia santo e inviolabile quel giuro!

Benchè dispersi qua e là, pure questi ultimi gloriosi avanzi di Roma repubblicana seppero dimostrare al mondo che, se la ferrea ragione del numero potè spossare i loro corpi, fiaccare non potè però l' immortale pensiero dell' Unità e Indipendenza d' Italia, che ardeva d' imperituro fuoco nelle loro anime.

A Novara fu vinto il soldato regio — a Roma fu vinto il soldato repubblicano. Ma quale fu dei vinti quello che dal fumante campo di battaglia, dall' ultimo sospiro dei morenti, raccolse religiosamente il santo pensiero della Unità e Libertà della Patria, e lo tradusse in una lunga e faticosa serie di cospirazioni e tentativi?...... Furono forse i freddi ispiratori del piano di Novara quelli che nel Piemonte accesero il focolare degli affetti generosi, e mantennero vivida la fiamma, che scaldava i petti dei martiri di Roma?..... Erano forse i paurosi uomini di parte moderata quelli che, esuli e poveri, e sfidando tutte le regie polizie d' Europa, mantenevano rispettato il nome d' Italia ed animavano gli oppressi fratelli alla riscossa cogli scritti educativi e coi bollettini *incendiari*?... Chi apparecchiò il terreno alla vittoria di San Martino, alla cacciata dei Duchi? certamente non coloro che impassibili accettarono la pace di Villafranca. Chi rese possibile in Italia l' ardimentosa spedizione di Marsala? non coloro che fermarono per paura la rivoluzione al Volturno. Chi innalzò arditamente la bandiera di *Roma o morte*? furono forse coloro che nelle aule regie dettarono l' ordine di *schiacciare* Garibaldi in Aspromonte, e di arrestarlo a Sinalunga?

Sapete chi sono veramente costoro, e cosa essi vogliono? Sono i vecchi neo-cattolici, che oggi, come un dì, ripetono: *Roma appartiene al Papato, e può essere un' Italia anco senza Roma.*

No, l' Italia senza Roma è un corpo senza testa o con una ulcera in mezzo al core. La Roma dei papi deve convertirsi nella Roma del popolo.

A tale intento, in questi giorni un' animosa eletta di giovani italiani agitavasi presso i vietati confini, non sorda al grido di dolore dei fratelli oppressi, e impaziente di varcare le frontiere.

Essa stava attendendo il Duce — Ma il Duce sospirato non viene: — e perchè tanto tarda?... perchè non è già con noi?.... S' aspetta ancora, ma il Duce non viene.

Ahi, sventura, sventura, sventura! Sorpreso di notte, il Capitano è, in nome della legge, arrestato.

E chi l' arresta?.... carabinieri italiani. In nome di qual legge parlano essi?.... la legge del regno.

Gioite dunque, o cardinali — gioite, o zuavi papalini — gioite tutti, o eterni fautori di reazione! Il generale Romano fu tratto nella cittadella d' Alessandria, e di là confinato a Caprera.

Eppure Roma sarà dell' Italia — si arrestino e si confinino a Caprera anche cinquanta Garibaldi!

Quando un popolo ama e vuole non ha bisogno di un uomo. Basta a lui un principio, netto, logico, ardito, senza reticenze, senza equi-

voci e fisso nell' anima. Associati tutti in una fede, il nome di un uomo cessa d' essere un bisogno, e come Garibaldi seppe operare gesta gloriose a Roma — diciotto anni or sono — senza scrivere sulla sua bandiera che il solo nome d' Italia, senz' altro, così, gesta del pari gloriose operar potrà il popolo, ancorchè con lui non sia Garibaldi, ma con lui sia però, indiviso compagno, il puro nome d' *Italia*.

Ma bisogna per ciò amare profondamente, e fortemente volere.

Così — e non in altra guisa — si va a Roma; e il popolo può andarci, e, se vuole, ci andrà. (*Dovere*)

Leggesi nell' *Avvisatore Alessandrino* del giorno 28 corr.

PARTENZA DI GARIBALDI

Ieri mattina alle ore 4 1/2 antimeridiane il generale Garibaldi veniva improvvisamente rinviato da questa cittadella per alla volta di Genova. Molti commenti si fecero su questa inaspettata partenza, ma l' opinione universale è che il motivo il quale determinava il Governo ad allontanare Garibaldi era la parte vivissima che la truppa stanziata in cittadella ed in città prendeva in favore del Generale.

Infatti nel giorno di Mercoledì il 41 reggimento stanziato in Cittadella si mise a gridare ad alta, unanime voce: *Viva il Generale Garibaldi! — Viva l' Eroe italiano! — Viva Roma!* Nè valsero a frenare le grida le intimazioni dei superiori. — Il Generale fattosi al balcone disse:

«Vi ringrazio, miei figli e compagni, della «vostra dimostrazione di affetto. Sono lieto di «trovare anche in questo luogo degli amici, dei «cuori generosi. Si, a Roma; si noi dobbiamo «andare a Roma, perchè Roma è nostra.»

Dopo altre grida di acclamazione il Generale si ritira dicendo: «Buona sera miei figli». Ciò avveniva prima della dimostrazione del popolo Alessandrino.

Nella sera seguente poi (Giovedì) alle ore sei pomeridiane, il 41 reggimento prorompeva di nuovo in altre e generali acclamazioni a Garibaldi. I soldati del 42 stanziati in città essendo liberi in quell' ora entravano alla spicciolata nella fortezza, ed unitamente a quelli del 41 e dei Cacciatori Franchi, facevano una tale ovazione al Generale, che noi non potremmo esprimere con parole. Diremo solo, che le voci gli applausi, gli evviva, le acclamazioni erano così fragorose che si sentivano distintamente anche dalla piazza del ponte Tanaro. Il Generale fattosi al balcone disse queste parole:

«Miei cari figli, io vi ringrazio nuovamente e con tutto il cuore della vostra simpatia, del vostro affetto; e ve ne ringrazio a nome d' Italia. Una tale dimostrazione fatta da voi, e con quella divisa è un vero atto di coraggio, che avrà un grande significato..... Si, noi dobbiamo andare a Roma. Se voi foste liberi di agire caccereste in brevi istanti li sgherri del papa; ma li dovreste cacciare col calcio del fucile, perchè quelli non sono soldati d' onore, ma la feccia degli evasi di tutte le galere d' Europa.»

Dopo ciò il Generale si ritirava salutando la truppa affollata sulla piazza e che continuava a gridare: «Viva Garibaldi! — Viva Roma! — Viva l' Eroe italiano! — Viva.....» e qui la truppa emetteva un grido che non crediamo prudente di riferire, ma che il Ministero deve certamente conoscere.

Sappiamo che alla dimostrazione popolare dei cittadini che si ripetè più tardi volevano pure prender parte i Bassi ufficiali ed i musicanti che trovansi in città; ma i superiori informati del concerto li consegnarono per quella sera nelle loro case. Sappiamo pure che i più entusiasmati per Garibaldi (se è possibile un paragone dove l' entusiasmo era generale e al grado superlativo) furono i Cacciatori Franchi, i quali sarebbe stato difficile contenere se Garibaldi avesse continuato a soggiornare nella fortezza. Quindi sino dal primo giorno dell' arrivo del Generale si era dato l' ordine di partire dei Cacciatori Franchi ordine che non venne più eseguito stante la partenza di Garibaldi.

Abbiamo creduto di riferire le cose in dettaglio perchè le crediamo degne della più seria meditazione del Pubblico e del Governo in particolare.

NOTIZIE

Il *Corriere dell' Emilia* ha la seguente notizia:

— Ieri, col treno delle 11, 5 ant. giungevano da Firenze più di cento giovani arrestati in questi giorni, che erano, a quel che ci dissero, condotti nella fortezza di Verona o di Alessandria.

Crede egli in buona fede che per andare a Roma si debba passare per le fortezze di Alessandria e di Verona il nostro governo?

— Il generale Garibaldi è arrivato all' isola di Caprera il 29 alle 2 pom.

— L' *Italia* dice confermarsi la notizia di una seconda circolare Durando, da chiamarsi questa volta circolare Campello. Ma i tempi sono altri. Se la prima circolare ebbe per effetto il seppellimento della quistione romana durante tutto il lungo ministero Minghetti-Peruzzi con la convenzione alla fine, oggi *non bis in idem*, non s' ingannano gl' Italiani con sonanti parole. Fatti ci vogliono. Dopo l' attentato contro Garibaldi, nessun ministero è più possibile che non metta a capo del suo programma *Roma capitale d' Italia*.

— Il *Memorial diplomatique* ascrive tutto il merito dell' arresto di Garibaldi al Gabinetto delle Tuileries, e ne lo ha fatto ringraziare per mezzo del Nunzio

Tutto il merito a Napoleone è un pò *troppo*! — E Rattazzi?!

— L' *Italia* dice che continuano gli arresti su larga scala. Si parla di duecento e più arrestati solamente in Firenze, e si dice che sarebbero tradotti nella fortezza di Verona. La statua della legge è stata coperta di un velo, in virtù della ragion di Stato dell' *Opinione* e della salute pubblica della *Nazione*. E ancora dunque in vigore la legge Pica?

— Dicesi che il governo del re abbia iniziato pratiche per mezzo della Francia, naturale rappresentante del governo dei preti onde ottenere la riconsegna dei 21 emigrati romani.

Commedie !!

— Or ora riceviamo notizie da Firenze:

A quanto sembra sarebbero gravissime. Ieri sera le proteste popolari sarebbero arrivate *molto più in alto* del solito ed avrebbero cagionate agitazioni per dominare le quali sarebbe stato necessario l' intervento della forza. (*L' amico del Popolo*)

— Scrivono da Palermo alla *Platea* di Milano:

Corrono voci allarmanti nella città di qualche altro colpo delle bande che scorazzano la campagna. Vi provveda prontamente il governo prima che s' abbiano a rinnovare gli ultimi deplorabili avvenimenti.

— Il ministero della guerra ha aperto il concorso per l' appalto per la provvista di 300,000 fucili a retrocarica.

— Si dice che il gabinetto di Londra, interpellato sull' attitudine che piglierebbe di fronte a qualche avvenimento in Roma, abbia declinato ogni pensiero d' ingerimento.

Fu mandato ordine a lord Clarence di trattenersi colla sua squadra alla Spezia, senza immischiarsi in nulla, e a dati casi di concentrarsi a Malta. (*Gazz. del Pop.*)

Si scrive dal *Corr. Ital.*

— A Castrovillari, dalle carceri di San Francesco, sono riusciti a fuggire 14 detenuti, i quali si sono gettati alla campagna. Tre soli di essi vennero arrestati nuovamente.

— Durante l' agosto le gabelle hanno dato un introito di L. 23, 536, 062 57 con un aumento, nonostante gli incagli prodotti dalle quarantene e dal cholera nel movimento commerciale, di L. 944, 723 39 sul precedente mese di luglio e di L. 1, 965, 302 80 sul mese di agosto dell' anno scorso.

Nei primi otto mesi del 1867 l' introito è stato di L. 182. 786, 862 79 coll' aumento confortante di lire 15, 985, 518 47 sul periodo corrispondente del 1866.

— Ci si annunzia da Parigi che il nunzio pontificio si recò mercoledì al ministero degli affari esteri per pregare il marchese di Moustier di volersi far interprete presso l' imperatore dei sentimenti di gratitudine della Santa Sede in occasione dell' arresto di Garibaldi.

La Corte papale riconoscerebbe che le misure prese contro il movimento che si preparava allo scopo di liberare Roma sono dovute all' influenza del gabinetto delle Tuileries.

« Alcuni giornali parigini hanno annunziato che il Governo olandese avrebbe fatto delle pratiche presso quello del Belgio per l' estensione della neutralità belga all' Olanda e per la costituzione d' una lega di neutri in cui entrerebbero il granducato del Luxembourg, il Belgio e l' Olanda.

« È una vecchia idea che credo non abbia maggior probabilità d' attecchire ora di quella che ne abbia avuto in altri tempi.

» Nè credo che pratica alcuna si sia fatta tra i due governi perchè i rapporti fra loro dopo l' affare della Schelda sono eccessivamente freddi.

» Le feste commemorative della rivoluzione del 1830 e della proclamazione dell' indipendenza sono state celebrate durante tre giorni colla solita splendidezza e col solito slancio patriottico. (*Gazz. di Torino*)

— Scrivono da Bruxelles, 26: *Alla Gazzetta di Torino*. « La Commissione per il riordinamento dell' esercito ha posto termine ai suoi lavori. Il rapporto che essa ha presentato conchiude perchè l' effettivo dell' armata sia portato a centomila uomini con un aumento di trentamila sulla cifra attuale e per lo stabilimento d' una riserva senza pregiudizio del mantenimento della guardia civica. Il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri, nel quale è stata decisa la convocazione del Parlamento pel 22 ottobre.

— Vienna 27 settembre. Si assicura che da alcuni giorni trovano luogo delle sedute segrete in casa del cardinale Rauscher ove intervengono i vescovi qui recatisi per assistere al congresso. Cosa si tratti in quelle sedute non si è potuto ancora conoscere, ma è certo che lo spirito delle popolazioni dell' Austria il quale s' agita a chiedere l' abolizione del concordato, darà da fare ai molti monsignori, che soggiornano già da una settimana fra noi.

— Vienna 29 settembre. Ieri si recò a Candia una commissione esaminatrice turca con a capo il Granvisir, per intendere i bisogni del paese, e portarvi le riforme che si riterranno necessarie.

— Essendo stato promesso a Juarez il riconoscimento della repubblica messicana da parte europea, egli farà la consegna della salma di Massimiliano imperatore.

— Notizie qui giunte per telegrafo recano, che la Turchia commissionò ad una casa del Belgio 200,000 facili a retro carica.

— Si scrive dalla Galizia, che appena s'ebbe sentore che alcune rappresentanze comunali stavano per proporre una petizione per l'abolizione del concordato, i clericali colsero il momento per avitare le popolazioni contro un tale deliberato, e si scoprì che il clero adoperava non poche mene a far si che una tale petizione non abbia a partire da quel paese.

(*Cittadino.*)

— Si crede generalmente che il viaggio del generale Fleury a Vienna abbia per intento principale di prendere cognizione delle forze austriache e preparare i materiali per un trattato di alleanza il quale verrebbe sottoscritto in Parigi durante la visita dell' imperatore d' Austria a Napoleone. (*Riforma*)

— I prussiani costruiscono immense fortificazioni a Kiel. I forti di Friedrichfort e di Moltmort sono stati di nuovo armati con cannoni rigati da 72. Gli altri forti, che si trovano dietro questi due, sono stati inalzati ottanta piedi sopra il livello del mare. (*Riforma*)

CRONACA E FATTI DIVERSI

I signori associati la cui associazione è scaduta coll' ultimo settembre sono pregati a rinovarla senza ritardo se pur vogliono schivare ritardi nella spedizione.

— *Quelli poi che non hanno ancora spedito il prezzo d' associazione lo facciano quanto prima, chè altrimenti saremo obbligati a pubblicare i loro nomi fra i morosi.*

La Direzione.

— Violenza. Domenica sera in sulle 11 e mezzo due cittadini che se ne ivano per borgo Villalta cantarellando inni nazionali furono affrontati da RR. Carabinieri, i quali con degli schiaffi loro imposero silenzio.

Siccome guarentiamo la cosa, speriamo che il Comando dell' Arma provvederà perchè l' insulto abbia adequata riparazione.

— L'*Amico del Popolo*, di Bologna ebbe a soffrire un 7 sequestro.

Sequestri pure il fisco la libera stampa, si sbracci pure a difficoltare la pubblicazione e ad impedire la diffusione della parola indipendente: v' è un altro tribunale al di sopra dell' uffizio fiscale, ed è l' opinione pubblica, la quale finirà coll' essere convinta come noi dell' incompatibilità di certe istituzioni coi principii supremi del progresso e della libertà.

— Un marito di nove moglie. — Il famigerato Notmer Brown, il più insigne poligamista conosciuto in America è stato arrestato in vicinanza di Zeffersville nello stato d' Indiana, in seguito a requisitoria del governatore. Si crede che egli abbia nove mogli viventi. Era suo uso il convivere con ciascuna di esse tre mesi circa, appropriarsi i loro averi ed indi abbandonarle. Egli trovasi al sicuro nelle prigioni di Butler, dietro querela della sua settima moglie, residente in quella città. Il vecchio peccatore ha 63 anni ed ha sposato quattro moglie negli ultimi due anni.

— Biglietti di banca da lire dieci. Crediamo rammentare che per effetto del regio decreto del 22 agosto p. s. i biglietti da L. 10 che furono dalla Banca nazionale del regno d' Italia emessi con la forma daterminata dal ministeriale decreto del 19 maggio 1866, numero 2919 cessano di aver corso obbligatorio cominciando da oggi, e quindi possono essere rifiutati nei pagamenti.

Essi però continueranno a cambiarsi da tutte le sedi e succursali della Banca nazionale con gli altri biglietti da L. 10, la cui forma fu determinata dal ministeriale decreto 18 dicembre 1866, numero 3428 o con altri biglietti di valore inferiore.

— Un prefetto accortissimo. — Un prefetto del regno, invitato, per telegrafo in questi giorni a dare informazioni al ministero sull' effetto prodotto dalla cattura di Garibaldi, rispondeva:

Alcuni approvarono, altri disapprovarono, altri rimasero indifferenti.

Questa è sapienza fina! Quel bravo prefetto non volle far torto a nessuno dei suoi amministrati, disse chiaro e tondo al governo il pensiero di tutti. Provino un po' a scappare da una di quelle tre sentenze!

Il ministero, ricevuto il telegramma, ed informato di tutto, come ben si comprende, rimase tranquillo nella fiducia che gli indifferenti e quelli che approvarono fossero maggiori di quelli che disapprovarono.

Non sappiamo poi se il prefetto sia stato promosso d' un grado nell' ordine dei soliti Santi.

Ma lo merita.

— Rossini. Non ha molto una giovine e vezzosa lady, parlando con Rossini, gli chiese: « Come vi debbo io chiamare; grande maestro? principe dei compositori? genio divino? » = « Avrei molto più caro — rispose Rossini con un sorriso confidenziale — che mi chiamaste *mon petit lapin.* »

Si dice che Rossini di nulla s' occupa tanto seriamente quanto a conservare la propria salute. Egli prodiga a sè stesso le cure più delicate, conservando un grandissimo orrore per la morte.

Guai al visitatore che gli cagionasse il disordine di differire la *siesta* o di impedirgli qualunque altro provvedimento sanitario « *Allez-vous-en!* » sclamò egli poc' anzi ad uno sfortunato inglese: « *ma celebrité m' embete.* »

— Errata-corrige. Nel N. 36 del giornale alla terza colonna della terza pagina invece di: *A Parigi fuovi*, leggasi: *A Perugia fuovi* ecc.

PARTE COMMERCIALE

NOSTRE CORRISPONDENZE

SETE

Milano 28 *settembre.*

Le contrattazioni seriche si mantennero animatissime, essendosi alternati acquisti nelle robe lavorate, preferiti sempre gli organzini in ogni loro qualità, i prezzi dei quali continuarono a sostenersi.

Vennero pur collocate delle trame e delle greggie b. c. e correnti a prezzi che in entrambi gli articoli segnarono un nuovo ribasso di prezzo.

La nostra piazza è sempre molto sprovveduta di lavorate, specialmente organzini, ragione per cui si sostengono; anche le trame b. c. e correnti sono scarsissime, pure non essendo domandate declinarono ognora.

La ragione speciale dei conti un indebolimento delle greggie è in parte da attribuirsi alla difficoltà che s' incontra nel darle a lavorare. Oggi avvenne la vendita di greggie Trentine belle 9/12 a L. 91 in oro; alcune Venete 11/13 b. c. da 88 a 89 val. leg.; qualche bella Bresciana 11/13 a 92.

I cascami semqre offerti ma ricusati, e quindi in continuo ribasso.

Milano 29 *settembre*

L' atteggiamento degli affari in questo genere, durante il corso dei tre giorni scaduti, si è ravvisato alquanto conforme all' esordire della settimana, mentre il debole risveglio che si constatava per gli articoli richiesti, ha proseguito con istanza ed ha motivato un certo numero di transazioni, non senza fermezza di prezzi. D' altronde l' ordinario di ieri ha recato pochi rinforzi ed inferiori all' aspettativa. Gli organzini di merito classico, primario e bello corrente furono scarsissimi e quasi e quasi insufficienti a soddisfare le esigenze della giornata, in modo che, per la massima parte vennero smaltiti.

La speculazione, non ha per altro trovato motivo di agire, preoccupata dalla generale concitazione, e si riserba a migliore momento, lasciando così affievolita ogni velocità di seria ripresa. Dalle diverse piazze di consumo, le notizie concordano nell' accusare la strettezza delle esistenze ed i bisogni, che si spiegano di mano in mano che spinge l' urgenza; si spera che questi basteranno a mantenere l' attuale sostegno.

Gli Organzini classici sino a 24 denari L. 131:50; 22/26 L. 129:50.

Per le trame si è pure verificato domanda di sorta classica 20 a 30 ben lavorata, realizzandosi i prezzi già ottenuti, cioè: da L. 115 a 118. Le restanti con ricavi conformi alle già citate quotazioni senza cambiamento.

Rapporto alle sete greggie di filatura buona primaria si sono spiegate ricerche e prezzi superiori, mentre le sorta scadenti restarono neglette.

I cascami, venduti a stazionarietà di prezzi.

Le greggie asiatiche tralasciate a causa delle sufficienti esistenze di roba nostrana più convenienti ai torcitori. Poco ricercate ed in prezzi deboli le lavorate di tal genere, malgrado la loro scarsa provvista.

Lione 29 *settembre.*

Gli affari su questo mercato serico furono abbastanza animati e a prezzi sostenuti per la roba classica.

Oggi passarono alla condizione: 47 balle organzini; 40 balle trame; 29 balle greggie; 29 balle pesate.

Peso totale 10,280 chilegrammi.

A. A. Rossi Direttore e gerente responsabile.

ANNUNZI

Udine, Tip. del Giovine Friuli.